

del Legato del Pontefice, per l'ordine dato in Colegio, di ordine dil reverendissimo domino Hironimo Querini patriarca nostro far procession per tutte le chiesie di questa terra, et oration, et la sera sonar campane doppie per implorar la Divina Maestà ispiri a questi do reali l'Imperador et Franza per ben di la christianità a venir a qualche pace o trieva fra loro. Et cussì si farà tre giorni continui, come è stà fatto a Roma.

Veneno in Collegio il prothonotario Carazolo e l'altro orator di l'Imperador e li doi de Milano, Taberna et Bilia. Et il Carazolo prima parloe dicendo, horamai saria tempo de resolversi e voler far cavalecar le zente nostre almen sopra le rive di Adda, volendo mantener li capitoli; et che 'l serenissimo re d'Inghiltera è di questo voler, come ha ditto *etiam* l'orator Pazeo è quì, et non si atendi a parole dil Papa, dicendo che vinceranno l'impresa, et francesi ovvero saranno rotti o si convegnirà levar e andarsene via, con altre parole savie et ben ditte. Et poi *etiam* in conformita, parlò l'altro orator cesareo domino Alfonso Sanzes. Et il Serenissimo li rispose, che era cose di grandissima importantia queste a conseiarle ben, et che questo stado desideraria si facesse uno bon acordo, et che si conseiaria et con li Consigli si li faria la risposta.

Et non vene alcuna lettera di le poste in questa mattina.

Da poi disnar fo Pregadi, et venè a vespore queste lettere:

*Di Bergamo, di 18, hore 1 di notte.* Come hora era ritornato Martin da Novolara, qual esso capitano sier Tomà Moro tien in caxa per mandar fuora ne li exerciti, qual si veniva fusse perso, perchè l'andò zà 11 giorni; et hora è ritornato. Dice esser stà retenuto per spagnoli 8 giorni et poi lassato, et Zuoba passata 16 dil mexe a hore 18 parti dil campo francese. Dice che li exerciti stanno al solito propinqui l'uno a l'altro con molto dannizarsi, et che Pavia fa assai danni a francesi. *Item*, dice, che Mercore passato, fo a dì 15, il signor Zanino di Medici condusse in lo exercito francese da zerca 150 cavalli fra boni et tristi di spagnoli et vivandieri. *Item*, che esso refferente ha inteso per bona via, come sono stà intercepti doi pacheti dil Vicerè che andavano al fratello di la Cesarea Maestà, per li quali ge dinotava che erano per far ogni suo sforzo di soccorer Pavia et continuare ivi; ma quando poi non potrà star li, che darà licentia alli fanti lanzinech, et lo resto se dividerano fra Lodi et Cremona sino al bon tempo, che sua signoria potrà venire se la vo-

rà. *Item*, dice che in lo exercito francese si parla che fanti 4000 vengono di Franza, et che già possono esser passati li monti. *Item*, si parla in ditto campo, che la santità dil Papa rizerca far acordo fra questi reali; che Iddio fazi quello sia il ben et utile di la Signoria nostra. Di Milano le cose sono al solito con le guardie a l'usato in campo, e da viver; ma caro per li homini et per li cavalli carissimo.

*Di Crema, di 19, hore 6 di notte.* Come in quella hora havia hauto aviso da li soi dil campo cesareo, di hozi, hore 22, che non si fa altro in dito exercito se non tirarse l'una parte e l'altra de l'artellaria, et che spagnoli sono corsi su la strada che va a Casin et Binasco et hanno preso uno capitano de grisoni, et tolto una bandiera; qual menato a la corte dil signor marchese da Pescara, disse che li grisoni se ne va dil campo. Scrive, quel zentilhomo che fu preso heri, è di quelli di Castion, ma non da conto.

*Da Cremona, di l'orator Venier, di 18, hore 19.* Come de li se dice dil partirse dil campo qualche lanzchinech; ma quelli signori de li l'agionseno esser de quelli che veneno driedo il campo *cum* opinion che presto si facesse la giornata per vederla, et venero senza soldo alcuno. *Item*, che le gente dil Palavicino sono in Caxalmazor, et che il signor Alexandro Bentivolo messe insieme queste diete gente dil Duchia et va a la volta del ditto Palavicino; et alcuni dicono che qualche uno di le gente sue sono passate *ultra* Po, et che hanno *etiam* passate tutte le bagaglie.

*Di Roverè, di Andrea Roso secretario, di . . .* Come era stato con li commessarii de l'Archiduca, et insieme con li oratori veronesi et vicentini, et parlato zerca . . .

Fo fatto do Proveditori sora l'armar, in luogo 373 di sier Agustin da Mulla accettado Luogotenente in la Patria, et sier Polo Vallarezzo acetado Podestà a Bergamo, et rimaseno sier Hironimo Quirini e sier Polo Nani. E il Nani refudoe per esser ai XX Savii a tansar, e fo fatto *iterum* in loco suo sier Mathio di Prioli.

*Item*, feno 6 di XV Savii che mancavano, in luogo di sier Marco Loredan intrò Sora i banchi, sier Simon Capello intrò al luogo di Procurator, sier Nicolò Michiel dotor acetò Capitano a Bergamo sier Marco Antonio di Prioli acetò Podestà e capitano a Ruigo, sier Michiel da Leze e sier Sebastian